



IL CHIOSTRO

mensile

ATTUALITA' CULTURA
POLITICA SPETTACOLO

IN COPERTINA: FANTASMA/ARCA

Speciale

*Salerno
capitale nel
racconto di
Mons.
Carucci*

*Miserie
e nobiltà
della
sanità
salernitana*



*Salerno
Arte Moda*



Violenza: sfascio della cultura

di Pietro Di Gennaro

E' la maggioranza buona o le minoranze violente che costruiscono il futuro?

Avete mai provato a cercare sul vocabolario la parola odio? E' strano ma nessun sinonimo ha la stessa forza o minimamente si avvicina all'effettivo contenuto di questo terribile sostantivo maschile. Dire che nasce con l'uomo è scontato, ma capirne il perché lo è un po' meno; come capire il punto di equilibrio che divide la repressione dalla sua manifestazione. Già, possiamo misurare l'entità della devastazione che produce ma non renderci conto di quanto se ne nasconde in un individuo. Ben lungi dal processare le intenzioni, ci piacerebbe almeno intravedere le ragioni dell'odio per tentare poi di evitare la violenza che ne consegue. Il ribrezzo si acuisce quando ci si rende conto che in fondo è solo la diversità l'unico presupposto attendibile su cui poggiano tutte le teorie elitarie di affermazione del più forte.

La società moderna diffonde in tutto il mondo concetti che minano (perché inculcati con atroce sistematicità dai media) la formazione dei giovani, questi ideali sono la vittoria e il successo che ironicamente male si sposano con la democrazia. Nella logica democratica non ci possono essere perdenti e invece...

In un mondo fatto di battaglie, da quelle vere della guerra a quelle demagogiche della politica, i rampolli che hanno tutto e sono già uomini si annoiano. Allo-

ra si inventano i nemici, una fede in cui credere e un'arma con cui combattere. L'impegno sociale è poco affascinante e poi contro chi sfogare gli istinti animali del gruppo? Così comincia la caccia che una volta si svolgeva in tenute lussureggianti cavalcando sauri al galoppo e oggi invece si snoda nei sentieri asfaltati della società moderna in sella a moto spinte da motori assordanti.

Non è una moda, la caccia alle streghe c'è sempre stata. La moda detta l'abbigliamento, gli slogan o il taglio dei capelli se non la completa rasatura. Quello che indigna è la legale e indifferente convivenza con un fenomeno che assume dimensioni spaventose nelle metropoli.

A Salerno le cose sembrano diverse. Qualche vittima la si registra tra le fila dei dipendenti ATACS e soprattutto nei confronti degli stessi concittadini: l'incendio appiccato al centro "Asilo Politico", non deve essere dimenticato. Qualche anno fa le anime nere fondevano la loro esteriorità partendo dal Punk e ritrovandosi nella New Wave più colta, di contro non c'era che la normalità. Oggi il nero richiama il fascio o meglio lo sfascio della solidarietà e il trionfo della forza in nome di un regime che conserva ancora tanti nostalgici. In città di questo nero non se ne vede e per fortuna il colore più vivace resta quello granata. I giovani

salernitani appartengono alla razza del Sud che in tutto il mondo viene discriminata ma non discrimina, che fraternizza e non combatte per un modello ariano o purosangue, anzi vuole giocare e divertirsi: i locali che spuntano come funghi sono un esempio per tutta la provincia che pur essendo vasta come quella di Milano è sicuramente più sana e più calda. Sarà per il clima o per la storia che ci fa fatto figli di mille etnie, di sicuro c'è che se da un lato sicuramente trionfa il disimpegno dall'altro la bilancia non si equilibra con la violenza gratuita e senza senso ormai dilagante in altre parti d'Italia.

Le insoddisfazioni restano tante ma al grido di "...penso positivo perché sono vivo..." si affronta il futuro da quell'ottica emozionale che aiuta a costruire un futuro e non a distruggerlo.

Con questo non voglio dire che a Salerno la destra non esiste, anzi, essa, è storicamente una forza di opposizione da sempre in prima linea; la cosa che mi fa piacere è che non ci sono giovani che si fanno strumentalizzare da ideologie che rinnovano odio razziale e politico; insomma i naziskin appartengono ad un'altra Italia e ad un'altra Europa, per fortuna ci distinguiamo anche per questo.

Spero che il mio non sia un abbaglio e che, un giorno, a trionfare per sempre siano la civiltà e l'amore che tanti professano pensando solo ad accumulare ricchezze e a sommare potere al potere.

